

Gruppo vicentino batte i giapponesi A Fiamm ordini da tutto il mondo

L'AZIENDA FAMILIARE CHIAMATA A REALIZZARE UNA STAZIONE DI IMMAGAZZINAMENTO USA. E' ALL'AVANGUARDIA PER LE BATTERIE AL SALE COMMISSIONATE PER VARI USI ED È CORTEGGIATA DA TERNA PER SVILUPPARE IN PARTNERSHIP UNA FILIERA ITALIANA

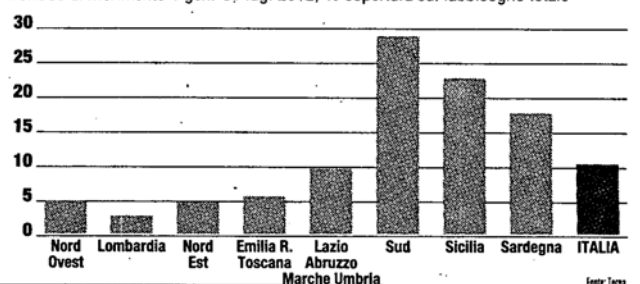
Milano

Chi vuole giocare un ruolo da protagonista nello sviluppo dell'*energy storage* è il gruppo vicentino Fiamm. In realtà, lo sta già facendo con i suoi sistemi di accumulo realizzati con batterie al sale denominate Fiamm SoNick: una nuova tecnologia lead free al sodio nickel che sta suscitando interesse sia in Italia che all'estero, tanto che la stessa Terna ha manifestato la sua disponibilità a far evolvere queste tecnologie coinvolgendo un pool di aziende, tra cui Fiamm, per lo sviluppo di una filiera italiana nel settore dell'*energy storage*. Nel frattempo, la società energetica americana Duke Energy, con base a Charlotte in Nord Carolina, ha commissionato all'azienda una nuova stazione di *energy storage* abbinata ad un impianto fotovoltaico. La Fiamm della famiglia Dolcetta è stata l'unica azienda italiana del settore dell'accumulo a competere con i colossi giapponesi, aggiudicandosi l'ordine. «L'impianto americano ha caratteristiche paragonabili a quelle della Green Energy Island realizzata nel stabilimento del gruppo di Almisano, in provincia di Vicenza», spiega Samuele Lupatini, sales & marketing manager della divisione Energy Storage Solutions di Fiamm.

Qui, l'azienda ha realizzato, in collaborazione con **Uem Energia**, Elettronica Santerno, Galileia e Prosoft, un'isola di energia, comprensiva dello storage. L'applicazione è il fotovoltaico ma la stazione supporta anche l'eolico. Fiamm Green Energy Island è tra i primi impianti in Italia e nel mondo ad energia rinnovabile, dotato di un'adeguata capacità di accumulo grazie alle batterie al sale SoNick. L'impianto, collegato alla rete dello stabilimento produttivo e quindi alla rete elettrica,

IL CONTRIBUTO DELLE RINNOVABILI

Periodo di riferimento 1 gen.-31 lug. 2012; % copertura sul fabbisogno totale



ha una potenza di picco di 181 kW, produce 200 mila kWh anno ed ha una capacità di immagazzinamento di 230 kWh, pari ad una media di 85 mila kWh/anno, cioè il 40% medio della produzione (considerando un ciclo giornaliero di carica e scarica). Fiamm Green Energy Island si estende su uno spazio di 5.500 mq, di cui 1.150 di pannelli solari. L'impianto produce oltre il doppio di quanto consumato dal polo logistico. Si evitano così 106 tonnellate/anno di emissioni di CO₂ e l'impatto ambientale derivante dalla costruzione di nuove centrali.

«L'isola di Almisano produce energia pari al consumo annuo di 40/50 famiglie e grazie allo storage fa sì che l'energia sia disponibile quando effettivamente richiesta e non solo quando è presente la fonte primaria (sole o vento)», puntualizza Lupatini. A meno di un anno dall'avvio della prima stazione di *energy storage*, la tecnologia Fiamm si sta conquistando un proprio spazio sul mercato: l'azienda vicentina, infatti, sta partecipando a gare lanciate da Acea e da Edf, mentre sono in corso numerose sperimentazioni per la validazione tecnica degli impianti.

Prima ancora di esordire nel fotovoltaico però, le batterie lead free al sodio di nickel sono diventate un *must* nel settore della mobilità elettrica: l'americana Design Line, fra i più importanti produttori mondiali di pullman ecologici a propulsione elettrica, ha commissionato a Fiamm questa tec-

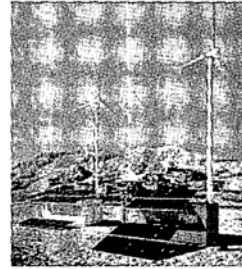
nologia per realizzare 12 nuovi veicoli destinati al Canada e agli Emirati Arabi. Il valore dell'ordine si aggira intorno ai 2 milioni di euro. Anche la spagnola Carrozeria Castrosua equipaggerà 40 bus full elettrici con le batterie Sonick. Così come nel prossimo aprile, la Brandt Motors (gruppo Fagor Brandt), azienda francese specializzata in veicoli elettrici, darà avvio alla produzione di 6.000 veicoli elettrici equipaggiati con le batterie Fiamm, destinati alla municipalizzate francesi per la raccolta dei rifiuti urbani. Valore della commessa 6 milioni di euro. In Italia, l'azienda vicentina è invece fornitore delle batterie al sale per la gamma di furgoni Iveco Daily Elettrici che, a soli pochi mesi dal lancio, ha ottenuto in Germania lo "European Award for Sustainability in Transport".

Dalla mobilità elettrica alla telefonia mobile. Anche in questo settore il gruppo si è ritagliato il suo spazio diventando partner di T-Mobile negli Usa. L'operatore telefonico multinazionale, controllato da Deutsche Telekom, ha affidato a Fiamm la fornitura di batterie al sodio-cloruri di nickel impiegate nell'ambito del piano di potenziamento della rete di telefonia mobile che la società gestisce negli States. «Le nuove stazioni radio base T-Mobile negli Stati Uniti sono dotate delle nostre

[IL PROFILO]
Settant'anni di storia, 530 milioni di fatturato, presente in 60 paesi del mondo

Il gruppo Fiamm, nato nel 1942, produce e distribuisce accumulatori per avviamento auto e per uso industriale (gruppi di continuità, riserva d'energia), avvisatori acustici e antenne. È presente in 60 paesi con circa 3.300 dipendenti nel mondo e circa 950 in Italia. Il fatturato per il 2011 si è attestato ad un valore di 530 milioni di Euro. I principali mercati serviti sono l'Italia (26%) ed

Il resto d'Europa (51%), dove le vendite dirette alle case auto (Bmw, Fiat-Chrysler, Ford, Mercedes, Gm-Opel, Psa, Renault-Nissan, Toyota, Volkswagen) rappresentano circa il 30% del fatturato. L'azienda sta sviluppando inoltre il suo impegno green in più direzioni, sia sul fronte delle batterie per auto elettriche ed ibride, sia su quello delle antenne e degli avvisatori acustici.



batterie al sale che garantiscono continuità di energia, anche in caso di black out della rete elettrica tradizionale. Questo ordine rappresenta la prima fornitura al settore telefonico statunitense di queste particolari batterie», sottolinea Lupatini. La commessa, acquisita nel 2011, ha un valore di 4 milioni di dollari, a cui si aggiungeranno altri 9 milioni di dollari previsti nel 2012.

L'applicazione delle batterie al sale, nell'ambito dei sistemi per il *back-up* di energia, ha superato con successo i test più severi: recentemente anche Telecom Italia ha validato questa tecnologia che consente di "concentrare" una maggior quantità di energia in uno spazio ridotto, grazie ad un peso inferiore fino al 70% e un volume fino al 30% in meno rispetto alle batterie al piombo. «Le Sonick sopportano condizioni climatiche estreme e permettono di tagliare le spese di refrigerazione — conclude Lupatini —. Sono dotate di un sistema di controllo elettronico che permette il monitoraggio remoto, con risparmi sui costi di manutenzione».

(v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"L'impianto americano simile a uno che già abbiamo fatto" spiega **Samuele Lupatini** (foto), manager di Fiamm